

Rassegna stampa del

1 Marzo 2016



La presidenza di Confindustria

Giovani e Basilicata per Boccia, Bergamo e Varese per Vacchi

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Ancora una serie di incontri in vista del rinnovo della presidenza di Confindustria. I quattro candidati, in ordine alfabetico, Vincenzo Boccia, Marco Bonometti, Aurelio Regina e Alberto Vacchi, ieri si sono visti con gli imprenditori del Nord-Est. Domani saranno a Napoli, per incontrare gli imprenditori della Campania. Anche i tre saggi, Adolfo Guzzini, Giorgio Marsiaj e Luca Moschini continuano a sondare la base: giovedì saranno a Torino e la prossima settimana a Milano, Verona e Napoli.

Intanto arrivano le prese di posizione del mondo imprenditoriale. Ieri per Boccia (seguendo sempre un ordine alfabetico) si sono espressi i Giovani e Confindustria Basilicata. Per Vacchi, Confindustria Bergamo e l'Unione degli industriali di Varese.

I Giovani hanno avuto venerdì scorso un confronto con i quattro candidati, in cui sono state analizzate «le linee guida proposte e la coerenza con il manifesto programmatico dei Giovani», scrive la nota di ieri. «Al termine di un dibattito ampio in cui ciascun territorio ha espresso la sua posizione è emersa una sintesi verso un indirizzo di voto chiaro e inequivocabile». Il presidente dei Giovani, Marco Gay, nell'incontro con i saggi dell'8 marzo «indicherà in Boccia la scelta, riconoscendo in lui quella visione innovativa e concreta, capace di sintetizzare in modo efficace gli interessi di grandi, piccole e medie imprese».

Nella nota di Confindustria Basilicata il presidente, Michele Somma, motiva la scelta di Boccia con la convinzione che «possa rappresentare e valorizzare al meglio le potenzialità del tessuto imprenditoriale meridionale, con attività che accorcino quel gap che penalizza il Sud». È un «uomo d'affare - continua il testo - che punta su valori come identità, meritocrazia, responsabilità sociale di impresa, si farà portavoce di tutti gli imprenditori anche grazie alla sua riconosciuta esperienza su dossier importanti come credito e fisco».

In Lombardia, il direttivo e la presidenza di Confindustria Bergamo in una nota, dopo aver ringraziato Squinzi per il suo lavoro e i risultati ottenuti, hanno deciso di appog-

giare la proposta del presidente Ercole Galizzi per la candidatura di Vacchi, «ritenendolo imprenditore che per valori, visione strategica, esperienza e volontà di cambiamento possa meglio raggiungere gli obiettivi ambiziosi e sfidanti della Confindustria del prossimo futuro». Sia il comunicato di Bergamo che quello degli industriali di Varese fanno riferimento al profilo ideale tracciato da Confindustria Lombardia, dove si indica un presidente «espressione del manifatturiero, con una forte propensione all'internazionalizzazione», che «sappia identificarsi nel grande tema della modernizzazio-

IL CONFRONTO

I quattro candidati incontrano a Padova gli imprenditori del Triveneto
Domani è la volta di Napoli

ne delle relazioni industriali», è scritto nella nota di Bergamo, «che abbia riconosciute doti di leadership», sottolinea quella di Varese. La candidatura Vacchi secondo gli industriali varesini soddisfa anche la caratteristica «di una forte esperienza e conoscenza nelle del sistema. La lungimirante fusione avviata tra Confindustria e Api Bologna e l'attuale processo di aggregazione di Modena e Ferrara sono espressione di grande attenzione verso i temi della rappresentanza». Per questi motivi, conclude la nota, il presidente Riccardo Comerio presenterà ai saggi la decisione dell'Unione «di convogliare i propri voti in Consiglio generale sul nome di Vacchi».

A Padova, ieri, dopo il confronto con i candidati c'è stata una riunione «coi i 33, quelli che votano - ha detto il presidente di Confindustria Veneto, Roberto Zuccato - non per scegliere il candidato ma per definire insieme una road map condivisa. Non stiamo barattando una vicepresidenza, stiamo cercando di avere una posizione comune del Triveneto nell'ambito della quale consegnare al presidente che verrà una lista di quattro-cinque persone del territorio nei quali potrà trovare quelle più adatte al ruolo per esperienza e competenza».

© L'ESPRESSO/ANSA/ITALIA

Il nuovo codice

Delrio: appalti in Consiglio giovedì o venerdì

Giuseppe Latour

■ L'attesa per il nuovo Codice appalti sembra arrivata alla fine. È quanto ha spiegato ieri il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Dopo essere stato molto prudente nelle ultime settimane sull'evoluzione del lavoro di definizione del testo, il responsabile del Misi è sbilanciato: il provvedimento andrà finalmente in Consiglio dei ministri giovedì o venerdì prossimo. L'indicazione arriva dopo che, venerdì scorso, il Codice era arrivato a un passo dal primo via libera del Consiglio dei ministri. Le osservazioni di tre ministeri (Economia, Infrastrutture e Beni culturali), nonostante le previsioni della vigilia, avevano però costretto Palazzo Chigi a rallentare. Alcuni passaggi considerati parecchio delicati saranno oggetto di riflessione per qualche altro giorno. Al momento, non è ancora chiaro quali saranno le scelte finali dell'esecutivo. L'elenco dei punti sotto la lente è lunghissimo: regole per il sottosoglia, nuovi poteri dell'Anac, qualificazione delle imprese, centralizzazione delle committenze, definizione del rischio operativo nell'ambito del project financing.

Dopo questa approvazione, comunque, il percorso del provvedimento non sarà chiuso. Servirà un giro di pareri, prima del via libera finale in Cdm. Così, arrivati a questo punto, si pone con forza il problema dei tempi. La scadenza indicata dal ministro, infatti, circolava da settimane nelle stanze di Palazzo Chigi come possibile data limite. Basta fare qualche calcolo per capire il motivo. La legge delega fissa come termine per l'approvazione del decreto il 18 aprile. Prima, però, sono necessari almeno 45 giorni per i pareri del Consiglio di Stato, della Conferenza unificata e per quello (doppio) delle commissioni parlamentari competenti per materia. Andando a ritroso sul calendario, si arriva proprio al 3 marzo. Anzi, se consideriamo gli altri passaggi tecnici che precedono la Gazzetta ufficiale, come la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato, siamo già oltre il limite che fa temere una possibile decadenza della delega. Camera e Senato, insomma, dovranno fare gli straordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Santilli

Riforma appalti, rischio paralisi e meno trasparenza nel «transitorio»

• Continua da pagina 1

La «transizione» fra il vecchio e il nuovo regime può creare molti danni. Le discontinuità entrano in vigore subito, ma molte norme e molti sistemi burocratici, informativi, selettivi del nuovo avranno bisogno di tempo per entrare pienamente in funzione. Il rischio di creare una terra di nessuno in cui, anziché avviarsi verso la terra promessa, tutto si paralizzi o, peggio, si favorisca chi «bura», è molto alto. E, anziché consentire un passaggio graduale fra il «vecchio» e il «nuovo» regime, semplicemente prolungando il vecchio finché il nuovo non sia pronto a entrare in azione concretamente, il testo all'esame del governo prevede un'articolata e fantasiosa varietà di soluzioni che rischia solo di creare confusione o di chiedere ad amministrazioni, imprese e professionisti lo sforzo inutile di cambiare due o tre regimi in un lasso di tempo ridotto.

Facciamo alcuni esempi. Più volte questo giornale ha difeso gli attuali livelli di pubblicità dei bandi di gara che si articolano su siti telematici europei e nazionali, pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, pubblicazione sui quotidiani nazionali e locali. Intorno a questo sistema di obblighi di pubblicazione si incentra un sistema privato e imprenditoriale di provider che «raccolgono» questi bandi e li trasferiscono a prezzi accessibili agli operatori del mercato. La trasparenza è

massima. E da parte nostra c'è la difesa orgogliosa di un lavoro di informazione unico (con la radiografia scattata ogni mese dall'Osservatorio bandi Cresme-Sole) che si regge su questa diffusione articolata di fonti.

La riforma prevede che a regime si crei un sito dell'Autorità anticorruzione che pubblicherà tutti i bandi. Non si discute la capacità dell'Anac di strutturarsi, ma i nuovi poteri e i fronti aperti per l'Autorità sono decine e richiedono risorse, competenze, tempi. Si aggiunga che finora i siti pubblici unici (come quello teoricamente già in funzione al ministero delle Infrastrutture con gli stessi scopi) non hanno mai garantito quella qualità informativa di cui gli operatori (o i provider privati) hanno bisogno. Garantire il funzionamento efficiente di questi sistemi informativi può richiedere molti mesi o anni e sarebbe necessario fino ad allora confermare tutti i livelli di pubblicità e di informazione attuale, a partire dai giornali cartacei e digitali, che hanno funzionato e favoriscono la trasparenza. Facciamo una riforma per aumentare la trasparenza e intanto la riduciamo nel periodo transitorio? Non ha alcun senso.

Facciamo un altro esempio. Finalmente si interviene sulla composizione delle commissioni giudicatrici che sono un fattore di grave distorsione e malaffare: nell'attuale sistema a regime ci sarà un Albo istituito presso l'Anac. Nel frattempo, anziché mantenere in vita le norme del vecchio regolamento generale, che possano fare da punto di riferimento per le amministrazioni, magari con il rinforzo delle pronunce Anac sulla materia, si opta per una generica formula secondo cui «fino all'adozione della disciplina Anac, la commissione continua a essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto

affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante».

Altro esempio: le società tra professionisti e le società di ingegneria. Sembra venirci meno l'attuale legittimazione e anche in questo caso sarà l'Anac a decidere a regime quali debbano essere i requisiti perché queste società possano partecipare al mercato degli appalti. Nel frattempo, però, non si salva l'attuale normativa, ma si lascia mano libera alle stazioni appaltanti che individueranno nei bandi di gara i requisiti «ovvero, nelle procedure senza bando, nell'invito».

Ad dirti una più paradossale è il riferimento ai compensi per le prestazioni professionali. Saranno i ministri di Giustizia e delle Infrastrutture a individuarli, ma «fino all'adozione del decreto, continuano ad applicarsi le tariffe vigenti alla data di entrata in vigore del presente codice». Peccato che le «tariffe» non esistano più e che siano già entrati nell'era del «corrispettivo». Magari qui lo spirito è giusto e c'è solo un problema lessicale, che nasce dalla fretta e dalla confusione con cui molti aspetti del decreto sono stati montati insieme.

Servono altri esempi per dire che sarebbe stato meglio un criterio generale per il periodo transitorio, salvando le norme del regolamento in vigore quando servono ancora ed evitando soluzioni troppo fantasiose. Forse si è preferito l'effetto scenico di una abrogazione tout court del regolamento generale ma

MENO TRASPARENZA
Salta la pubblicità dei bandi sui giornali, passo indietro per ingegneria e tariffe, trattative private e Soa senza regole

attenzione perché da scelte simili spesso sono nati periodi di paralisi del sistema. Le stesse bozze del decreto legislativo di riforma degli appalti hanno presentato in queste settimane soluzioni forse più ragionevoli.

Si può chiudere con un ultimo esempio. Un punto delicato del sistema sono le trattative private (o procedure negoziate), è noto. Troppe e senza criteri per selezionare le imprese, rischiano di cadere nell'arbitrio. Bisogna ancora dare atto che, grazie alla centralità dell'azione regolatoria dell'Anac, il decreto cambia regime e prevede criteri più trasparenti, con indagini di mercato, estrazione a sorteggio, rotazione degli incarichi, apertura alle Dni. In modo che presso una certa amministrazione non prendano appalti sempre i soliti noti. Ma poi perché, fino all'adozione delle linee guida Anac, si lascia alla stessa stazione appaltante «l'individuazione e degli operatori economici tramite indagini di mercato»? Altri esempi di guasti che rischia di generare il periodo transitorio riguardano i subappalti, la disciplina delle categorie disciplinate e la fase esecutiva dei contratti e - massimo dei rischi - il sistema di qualificazione centrato sulle Soa che resta privo delle norme di riferimento per lo svolgimento della qualificazione.

L'Anac ha promesso di approvare in fretta - addirittura entro la stessa scadenza del 18 aprile che vale per il decreto legislativo - le linee guida essenziali per dare certezze al sistema. Non c'è da dubitare dell'efficienza della struttura guidata da Raffaele Cantone ma un periodo transitorio scritto meglio e più stabile (rispetto al passato) avrebbe consentito a tutti di fare meglio la propria parte e di distinguere ciò che è davvero prioritario e urgente da ciò che può aspettare qualche settimana in più perché comunque «coperto» dalle vecchie regole.

GIORGIO SANTILLI

Finanziamenti. Rispetto a febbraio valore da 1,98 a 1,93%

Tassi del credito agevolato

A marzo riparte la discesa

Alessandro Spinelli

■ Nuova inversione di tendenza a **marzo** nei valori del tasso di riferimento per il **credito agevolato** ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta sul valore di 1,93%, lo 0,05% in meno rispetto all'1,98% mantenuto a febbraio.

L'entità minima della presente variazione annulla gli effetti dell'incremento del mese scorso e fa sì che i valori dei tassi agevolati si mantengano in prossimità dei livelli minimi assoluti, raggiunti lo scorso maggio con il parametro all'1,83 per cento.

L'andamento esposto implica che anche questo mese i valori dei tassi agevolati delle leggi che di-

pendono dal tasso di riferimento nazionale presentino o valorianoaloghi a quelli raggiunti in precedenza o variazioni di misura estremamente contenute.

A tale proposito si deve tenere presente che anche per marzo i valori dei tassi di riferimento, e di conseguenza dei tassi agevolati ad essi collegati, sono stati calcolati in base alle commissioni onnicomprensive a favore degli istituti di credito in vigore per il 2015. Pertanto, in caso di variazione di dette commissioni per il 2016, anche i valori dei tassi di riferimento e dei tassi agevolati ad essi collegati varieranno retroattivamente dal primo gennaio.

Da segnalare una nuova diminuzione, per il terzo mese consecutivo, del tasso di riferimento comunitario per le operazioni di at-

tualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese, dopo la variazione dello scorso mese. Il livello di questo indicatore si porta infatti sul valore dell'1,06%, (0,06 tasso base maggiorato di 100 punti) con decorrenza dall'1 marzo 2016, lo 0,030% in meno rispetto all'1,09% in vigore a febbraio.

Rimane invariato il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima modifica decisa dalla Bce, che ha diminuito il livello del tasso minimo d'offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all'attuale 0,055 rispetto alla precedente misura dello 0,15% (-0,10%).

Si rileva una prosecuzione del-

la tendenza alla diminuzione in atto anche nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici; il dato per gennaio 2016 del Rendistato si fissa infatti allo 0,968%, lo 0,047% in meno rispetto all'1,015% di dicembre.

Nuova diminuzione anche a febbraio nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor; le misure medie mensili relative all'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si portano infatti sul valore negativo di 0,180% per l'indicatore a base 360 e 0,182% per l'indicatore a base 365, entrambi con una variazione dello 0,037% rispetto ai precedenti dati di gennaio. Detta evoluzione risulta accentuata facendo riferimento ai dati puntuali con valuta 1 marzo 2016 i cui valori si collocano sempre sotto lo zero, allo 0,202% e 0,205% che si rilevano rispettivamente per i valori a base 360 e 365.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Nella sezione Norme e tributi del sito la tabella completa dei tassi www.ilsole24ore.com/norme

L'osservatorio di marzo

Tasso di riferimento per le operazioni oltre 18 mesi: 1,93% (-0,05%)

Localizzazione	Tassi	Settori	Annotazioni
Legge 133/2003 (articolo 6, lettera c) - Patrimonializzazione Pmi esportatrici			
	1,06	Tutti	• Tasso di riferimento Ue : 1,06% • fatturato estero nell'ultimo triennio pari al 20% del fatturato complessivo
Legge 949/52 - Credito Artigiano			
Territorio nazionale	In base ai regolamenti regionali	Artigianato	• Tasso di riferimento applicabile alle operazioni aventi durata superiore a 18 mesi: 1,98%; • tasso di riferimento UE: 1,06%
Legge 1329/65 - Acquisto macchinari			
Territorio nazionale	100%	0,00	Agricoltura Artigianato Commercio Industria
	80%	0,25	
	70%	0,35	
	60%	0,45	
	50%	0,55	
Legge 598/96 - Innovazione e ambiente Pmi			
Territorio nazionale	100%	1,06	Industria
	80%	0,85	
	70%	0,75	
	60%	0,65	
	23%	0,25	
Legge 227/77 - Credito all'export			
Territorio nazionale	In base ai tassi dei singoli Paesi	Commercio Industria	• Tasso di riferimento per operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili: 1,00%
Legge 317/91 (articolo 24) - Consorzi			
Aree obiettivo 1 e 2	30%	0,60	Artigianato Commercio Industria
Rimanenti zone	60%	1,15	
Legge 133/2008 (articolo 6, lettera a) - Inserimento sui mercati esteri			
Paesi extra Ue		0,50	Industria • Tasso di riferimento Ue : 1,06%; • tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
Legge 416/81 - Editoria			
Territorio nazionale	50%	1,00	Editoria • Dpr 30/5/2002, n. 142; • legge 7/3/2001, n. 62
Dlgs 123/88 - Incentivi diversi			
Territorio nazionale		1,06	Diversi • Tasso da applicare per operazioni di attualizzazione e rivalutazione per la concessione di incentivi
Legge 133/2008 (articolo 6, lettera b) - Studi di fattibilità e prefattibilità			
Paesi extra Ue		0,50	Tutti • Tasso di riferimento Ue : 1,06%; • tasso agevolato pari al 15% del tasso Ue limite minimo 0,50%
Legge 66/86 - Imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno			
Aree obiettivo 1 r, 2 e 5 b	100%	In base alle destinazioni dell'esenzione concessa	Agricoltura Artigianato Industria Servizi • Operazioni a favore di società e cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni il cui capitale spetta in maggioranza ai medesimi
Legge 100/90 - Joint ventures Paesi extra-Ue			
Territorio nazionale	50%	1,00	Agricoltura Artigianato Commercio Industria Servizi • Finanziamento agevolato della quota dei partner italiani nelle joint venture; • attuabile successivamente all'intervento Simest Spa o Finest Spa

L'evoluzione del sistema economico

INDICATORI AL 01/03/2016	
Tasso di attualizzazione	1,060%
Libor in \$ (3 mesi) ☉	0,63510%
Libor in € 3 mesi (360) ☉	-0,22043%
Libor in CHF (3 mesi) ☉	-0,80660%
Rendistato (gennaio 2016)	0,968%
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Val. 01-03-2016) ☉	-0,202%
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Val. 01-03-2016) ☉	-0,205%
Euribor 3 mesi (coeff. 360) - (Media febbraio 2016) ☉	-0,180%
Euribor 3 mesi (coeff. 365) - (Media febbraio 2016) ☉	-0,182%

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	
Dal	%
01/10/09	2,45
01/01/10	2,24
01/12/10	2,45
01/01/11	2,49
01/05/11	2,73
01/07/11	3,05
01/01/12	3,07
01/05/12	2,67
01/07/12	2,38
01/10/12	2,05
11/11/12	1,89
01/12/12	1,76
01/01/13	1,66
01/06/13	1,56
01/01/14	1,53
01/11/14	1,44
01/01/15	1,34
01/05/15	1,26
01/06/15	1,22
01/08/15	1,17
01/01/16	1,12
01/02/16	1,09
01/03/16	1,06

Nota: Le modalità di calcolo dei tassi di riferimento per le operazioni di credito agevolato sono contenute nel decreto del ministero del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 304 del 30 dicembre 1994. I tassi di riferimento per le operazioni di durata superiore ai 18 mesi sono pari alla media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), riferita al secondo mese precedente la stipula del contratto, arrotondata ai cinque centesimi di punto superiori, maggiorata della commissione onnicomprensiva stabilita annualmente dal ministero dell'Economia; ☉ i capi V e VI della legge 949/52 sono stati abrogati dal decreto legislativo 385/93 (Testo unico in materia bancaria e creditizia); ☉ regolamento Ce 2052/88 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L n. 185 del 15 luglio 1988); ☉ decisione della Commissione Ue del 21 marzo 1989, n. 89/288 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L n. 112 del 25 aprile 1989); ☉ indicatore economico pubblicato sul Sole 24 Ore del 27 febbraio 2016; ☉ per l'Euribor i dati riportati dal Sole 24 Ore riguardano operazioni a tre mesi (divisore 360). Il precedente osservatorio dei tassi è stato pubblicato sul Sole 24 Ore del 1° febbraio 2016.

FINANZIARIA. Ecco tutte le norme approvate dall'Ars

GIUSEPPE BIANCA

Dalle proroghe ai precari, al via libera per i lavoratori della forestale fino all'ecotassa e ai consorzi di bonifica. Il dettaglio delle norme approvate in Finanziaria è lungo ed articolato. I primi tre articoli sono quelli relativi ai residui passivi del bilancio ed agli accantonamenti tributari per il concorso alla finanza pubblica che viene ridefinito in un miliardo 286 mila 745 euro. L'articolo 4 riguarda invece variazioni di bilancio complessive da 246.263.833,48 a 172.384.683,44", si tratta di economie con specifiche vincolate destinazioni.

● RAPPORTI STATO-REGIONE

All'articolo 5, la cui spesa è congelata nell'attesa dei 550 milioni promessi da Renzi, spetta la regolamentazione dei rapporti tra Stato e Regione, la compensazione dei gettiti Irpef e l'addizionale Irpef regionale. Il saldo ammonta a 50 milioni di euro.

● FONDI UE

Per quanto riguarda il cofinanziamento dei programmi comunitari, l'articolo 6 prevede 173 milioni di euro per il 2016 e 25 milioni di euro per il 2017 su Po Fesr, Fse, Feamp, Feasr, programmi del fondo regionale di sviluppo, del fondo sociale e dei fondi dell'Agricoltura. Altri 60 milioni andranno al settore agricolo e forestale per finanziare lavori per il risanamento delle aree interessate da dissesto idrogeologico.

● SANITÀ

L'articolo 7 del disegno di legge invece effettua un taglio di 127 milioni di euro alla sanità, mettendo a carico del fondo sanitario la rata del mutuo acceso qualche anno fa per coprire i debiti del settore che finora gravavano su fondi del bilancio.

● ENTI LOCALI

L'articolo 8 è quello relativo a Comuni ed ex Province. La dotazione per gli enti locali sarà di 390 milioni di euro, 50 dei quali saranno prelevati dal Fondo delle pensioni dei regionali e gli enti locali li potranno utilizzare per coprire le rate dei mutui. Altri 115 milioni arriveranno dai fondi Pac solo per investimenti o, anche qui, per mutui.

● WELFARE

L'articolo 9 è sul sostegno alle strategie sociali ed alle politiche inclusive.

● PALASPORT AGRIGENTO

L'articolo 10 affida il trasferimento del Palasport di Agrigento al Parco archeologico della Valle dei templi.

● REVISORI CON SORTEGGIO

L'articolo 11 prevede la nomina dei revisori dei conti attraverso sorteggio nei consigli comunali.

● DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'articolo 12 contiene norme sul dissesto idrogeologico. Viene istituito un fondo di 700 mila euro. Stralciata all'articolo 13 la norma della dotazione organica degli enti.

● ZTL

All'articolo 14 tocca il compito di stabilire l'obbligo per i Comuni di varare tariffe differenziate per le Zone a traffico limitato tra i residenti ed i non residenti.

● REGIONALI

L'art. 15 riduce il fondo per la parte variabile dei dirigenti regionali di un miliardo 843 mila euro.

● LAVORO

Gli articoli 16, 17 e 18 prevedono risorse (80 milioni di euro) per l'avvio di cantieri di lavoro di Comuni ed enti di culto. Approvata la norma che rende più difficile l'espulsione dei Pip benestanti: chi supererà la soglia Isee personale di 20 mila euro non uscirà più se non supererà anche la soglia familiare Isee di 40 mila euro.

● FORESTALI

L'articolo 19 stabilisce la sospensione del turn over nelle more dell'approvazione della riforma. I tempi sono fissati tra 90 e 120 giorni. Se non verrà approvata in questo arco temporale la riforma si ritornerà al vecchio sistema.

● DOPPI INCARICHI

L'articolo 20 invece è riservato ai dirigenti ed ai burocrati che hanno ricevuto i compensi per i doppi incarichi. Con un emendamento del governo si sana di fatto il divieto previsto dalle leggi nazionali e regionali. L'articolo 21 esclude la contemporanea appartenenza a diversi bacini di garanzie occupazionali.

● TESTIMONI DI GIUSTIZIA

Approvato l'articolo 26 sui testimoni di giustizia. La norma autorizza la spesa per il 2017 di 510 mila euro attraverso l'assunzione nella pubblica amministrazione.

● PARTECIPATE

L'articolo 30 è invece quello relativo all'acquisizione dei servizi delle società partecipate. 44 milioni di euro la dotazione della spesa approvata. Quasi tre milioni di euro arrivano invece per l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

● CONSORZI DI BONIFICA

L'articolo 32 si occupa dei consorzi di bonifica. Viene incrementato il fondo iniziale di 36 milioni di euro è stato impinguato di 3 milioni di euro.

● RISCOSSIONE SICILIA

L'art. 33, nelle more della presentazione di un piano organico di ridefinizione del sistema di riscossione, assegna 13 milioni e 900 mila euro per la ricapitalizzazione della società. Salva anche Sviluppo Italia Sicilia. Creato un fondo presso l'assessorato per l'Economia con una dotazione di un milione e 200 mila euro per il 2016.

● EDILIZIA AGEVOLATA

Gli interventi per l'edilizia agevolata sono contenuti nell'articolo 34.

● ECOTASSA

Nell'articolo 35, la norma istituisce una tassa per i Comuni che non fanno almeno il 65% di differenziazione. Per il primo triennio dall'entrata in vigore della legge si applica una decurtazione del 30% del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti per i Comuni che realizzano un incremento su base annua almeno pari a 10 punti percentuali della raccolta differenziata ed una decurtazione del 40% del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti per i Comuni che realizzano un incremento su base annua almeno pari a 15 punti della raccolta differenziata.

● BONIFICHE

L'articolo 36 istituisce un fondo per la bonifica di alcuni siti. Entro 90 giorni il dipartimento Acqua e rifiuti attiverà il recupero delle somme necessarie.

● MINIERE

L'articolo 37 prevede la messa in sicurezza del sito minerario Bosco di San Cataldo. 800 mila euro la somma prevista. 250 mila euro sono previsti nell'articolo 38 per i piani di dei siti utilizzati come discariche e soggetti a procedura d'infrazione.

● TARIFFE

L'articolo 39 disciplina i provvedimenti tariffari dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico che conservano efficacia nella Regione nelle more della definizione e del concreto avvio del modello tariffario regionale.

● DEMANIO

I piani di utilizzo delle aree demaniali marittime sono contenuti negli articoli 40, 41 e 42. Le norme di fatto delegano la gestione ai Comuni, anche se la Regione manterrà proprietà e competenze di indirizzo. I Comuni dovranno avviare piani di gestione delle spiagge e delle aree demaniali marittime e in base a questi piani rinnovare con evidenza pubblica le concessioni, tenendo fermo che quelle attuali scadono nel 2020. Approvata anche una norma che consente le attività tutto l'anno.

● APPALTI

L'articolo 48 definisce la riforma delle commissioni di gara degli Urega. Possono fare parte anche tecnici dello stesso ufficio che provvede ad espletare la gara.

● ISOLE MINORI

L'articolo 50 della legge incrementa di 7 milioni di euro la dotazione finanziaria per il 2016 per quanto riguarda i servizi di trasporto tra la Sicilia e le isole minori.

● CARBURANTI

Tocca all'articolo 51 modificare il regime delle concessioni nel settore dei distributori di carburante. Le autorizzazioni saranno regolamentate con singolo decreto dell'assessore alle Attività produttive al cui interno si agglomerano i relativi canoni.

● TASSA CIRCOLAZIONE

L'articolo 52 prevede in dettaglio che i veicoli ed i motoveicoli, esclusi quelli adibiti ad uso professionale e personale, iscritti ai registri degli enti certificatori appartenenti a proprietari residenti nel territorio siciliano, a decorrere dall'anno in cui si compie il trentesimo anno dalla loro costruzione, sono assoggettati, in caso di utilizzazione sulla pubblica strada, ad una tassa di circolazione forfettaria annua di euro 25,82 per i veicoli ed euro 10,33 per i motoveicoli. A decorrere dal ventesimo anno euro 75,00 per gli autoveicoli e di euro 35,00 per i motoveicoli.

● TERME

L'articolo 53 ha per oggetto le Terme di Acreale e Sciacca e prevede che nelle more del completamento delle procedure di liquidazione si possa affidare a soggetti privati la gestione e la valorizzazione dei complessi termotermali ed idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Acreale e di Sciacca, compreso lo sfruttamento delle acque termali ed idrominerali, nonché le attività accessorie e complementari.

● IRCAC E CRIAS

Un fondo unico per Ircac e Crias viene disciplinato dall'articolo 55 con 20 milioni di euro (10 a testa) per finanziamenti alle imprese a un fondo di 13 milioni di euro per la ricapitalizzazione delle imprese agricole che hanno debiti e sono costituite in società o in cooperative. Approvata anche una norma che consente all'Ircac di dare fondi alle cooperative del settore dell'informazione locale per cinque anni al fine di coprire le passività.

● SOCIO-SANITARIO

5 milioni di euro previsti all'interno dell'articolo 62 per il cofinanziamento regionale aggiuntivo alle risorse assegnate per la copertura dei costi "di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria".

● CENTRALE UNICA ACQUISTI

La centrale unica di committenza arriva all'articolo 63. Per razionalizzare la spesa vengono aggregati gli acquisti di beni e servizi a decorrere dall'anno 2016. Si fa fronte a decorrere dall'anno 2016, con le risorse correnti del Fondo sanitario regionale, nel limite massimo di un milione di euro.

● PATRIMONIO

L'articolo 65 prevede il passaggio delle competenze di Sicilia patrimonio immobiliare alla Sa ed anche quello dei 15 lavoratori.

● IRFIS

Approvato dall'articolo 74 il fondo unico dell'Irfis. La norma consentirà prestiti agevolati e finanziamenti nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi, del turismo e di edilizia ed edilizia, vincolando tutto alla residenza della società in Sicilia.

● SPETTACOLO E GUIDE

L'articolo 77 regola il fondo unico dello spettacolo e disciplina la figura della guida di media montagna secondo le disposizioni della legge nazionale 2 gennaio 1989.

● EMISSIONI SONORE AEREI

L'articolo 79 istituisce l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei civili.

● COLLABORAZIONI

L'articolo 85 modifica i contratti di collaborazione.

INIZIATIVA DEL MINISTERO: ALLE IMPRESE DA 3.000 A 12.000 EURO Garanzia Giovani, da oggi "superbonus" per assumere stabilmente i tirocinanti

Da oggi è disponibile un super bonus per "stabilizzare" i tirocini di Garanzia Giovani con assunzione a tempo indeterminato. È un ulteriore intervento del ministero del Lavoro che, tramite la Direzione generale per le Politiche attive e i servizi per il lavoro e la Formazione, ha emanato il decreto dirrettoriale numero 16 del 2016 con cui si prevede l'incentivo denominato "Super Bonus Occupazione-trasformazione tirocini" nell'ambito del programma "Garanzia Giovani".

Ai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato un giovane che abbia svolto, ovvero stia svolgendo, un tirocinio curricolare e/o extracurricolare nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, purché avviato entro il 31 gennaio scorso, è riconosciuto un incentivo economico il cui importo è definito in base alla profilazione assegnata dal Centro per l'impiego al giovane. Il bonus sarà di 3.000 euro se la profilazione è bassa; di 6.000 euro se la profilazione è media; di 9.000 euro se è alta e di 12.000 euro se molto alta.

L'incentivo sarà riconosciuto solo per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 1 marzo al 31 dicembre 2016 anche part-time, nei limiti delle disponibilità finanziarie allocate, pari a euro 50 milioni di euro per tutto il territorio nazionale. Tale iniziativa si è resa necessaria per invogliare i datori di lavoro a trasformare i rapporti di tirocinio già conclusi o ancora in essere, in stabile occupazione.

È una misura rivolta esclusivamente ai giovani che sono stati interessati da un tirocinio di Garanzia Giovani, anche di tipo "curricolare", cioè nell'ambito della misura 2.1 del programma Garanzia Giovani, al termine del quale sono rientrati a far parte della

platea dei giovani "Neet". Si sottolinea che la misura introdotta interessa tutti i datori di lavoro che vorranno assumere un giovane che abbia concluso un tirocinio di tipo "extracurricolare", anche presso altre aziende ospitanti.

Il ministero manifesta una particolare attenzione superando, in parte, le critiche mosse al programma Garanzia Giovani per il fatto di non aver registrato interessanti numeri sul fronte dell'occupazione duratura.

Soprattutto si focalizza l'attenzione nei confronti dei giovani "delusi" da un "inserimento lavorativo", quale il tirocinio, conclusosi senza reale opportunità occupazionale.

Il Super Bonus sarà gestito dall'Inps che riceverà le domande esclusivamente on-line tramite il sistema GA, GI, già in uso per il bonus occupazionale "base", fino ad esaurimento delle risorse allocate.

Una misura straordinaria che si affianca alla possibilità, per le singole Regioni, di destinare ulteriori risorse per il bonus "base" che invece si apre a tutti i giovani "Neet", anche se non interessati da un precedente tirocinio, misura per la quale si attende anche dalla Regione un ulteriore stanziamento.

Si conferma inoltre la cumulabilità con altri incentivi di natura non selettiva e, quindi, con il nuovo "esonerato contributivo", introdotto con la legge di stabilità 2016, che prevede una durata di 24 mesi e un tetto massimo annuo di 3.250 euro, oltre che la compatibilità con l'apprendistato professionalizzante.

LORENA RASPANTI

Presid. Comm. Lavoro Odcec Catania

SALVATORE STIFANELLI

Pres. Com. Lav. Odcec Bari-Illona P.G.

MIGLIORE E NICITA' SUI PROVENTI PETROLIFERI**Lab 2.0: linee guida per un nuovo piano di utilizzo e per rifinanziare la legge per Ibla scomparsa all'Ars**

Lab. 2.0 presenta le linee guida per un nuovo piano di utilizzo delle royalties. Dopo la bocciatura da parte del Consiglio comunale della prima proposta, i consiglieri Sonia Migliore e Mariela Nicita presenteranno un nuovo iter di redazione del piano, anche e soprattutto alla luce della scomparsa della Legge su Ibla. La proposta è quella di individuare un tavolo tecnico-politico per formulare un nuovo piano di utilizzo delle Royalties che dovrà essere infine approvato dal Consiglio Comunale, fermo restando che dovrà stabilire in termini percentuali, in relazione agli incassi previsti per l'anno in corso una somma di 4 milioni di euro annua per gli interventi inerenti a investimenti a valere sul Piano di Spesa della Legge Regionale 61/1981, fino a quando la legge non sarà rifinanziata con fondi regionali. Per la restante parte si prevedono interventi per bonifica ambientale; interventi per efficientamento energetico; interventi per fondi di micro credito a favore delle piccole e medie imprese; interventi per il sostegno alle imprese e/o cooperative. "Il piano va approvato senza se e senza ma - dice il direttivo del Lab. 2.0 - il Consiglio ha il dovere di disciplinare queste importanti risorse, sottraendole al dilagamento nella spesa corrente e, soprattutto, ha il dovere di salvaguardare la Legge su Ibla".

L. C.

IMPIANTI CITTADINI**Nuova illuminazione
sostituzione in corso**

m. f.) Sono in fase di completamento i lavori di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica di Ragusa con apparecchi led per i quali è stata prevista una spesa complessiva

pari a 1.500.000 di euro.

L'intervento, che ha visto l'impiego di due squadre dell'impresa aggiudicataria, è inserito all'interno del Piano d'azione per l'energia sostenibile dell'ente, che prevede un efficientamento energetico mediante la sostituzione delle



vecchie lampade a vapori di mercurio con corpi illuminanti a led di ultima generazione con potenze ridotte (70 w di consumo a fronte di 240 w delle vecchie), elevate efficienze luminose e ridotti oneri di manutenzione. Numerose le arterie cittadine interessate, tra cui viale delle Americhe, viale dei Platani, via Risorgimento (nella foto), via Archimede, via Fieramosca, via P. Nenni, via Paestum, via Colajanni, via Mongibello, via della Costituzione, via La Pira e via Forlanini.

CAS. Le riparazioni del sistema d'illuminazione verranno completate entro giugno. Congegni contro i ladri di rame. Da sistemare anche gli impianti di ventilazione

Luci nelle gallerie, lavori in tre autostrade

Interventi per quasi mezzo milione di euro sulla Palermo-Messina, sulla Catania-Messina e sulla Siracusa-Gela

I nuovi sistemi di sicurezza rilevano i tentativi di furto, bloccando i ladri. Le squadre di sorveglianza immediatamente allertano le forze dell'ordine che con una sinergia ormai sperimentata intervengono.

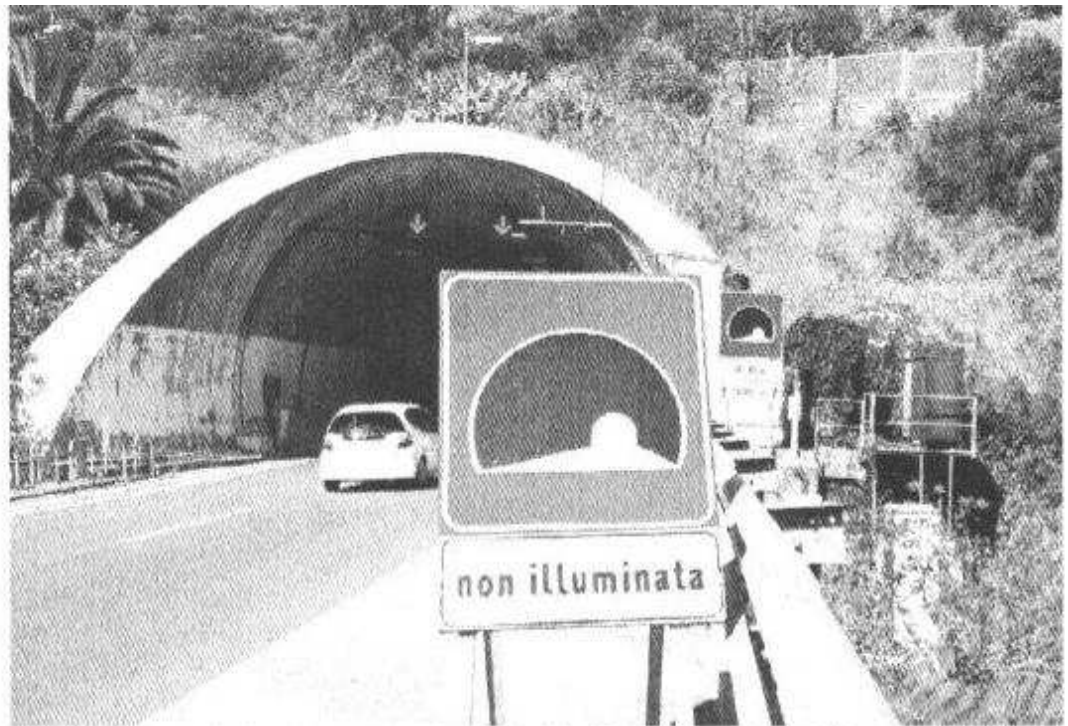
Salvatore Fazio

PALERMO

●●● Al via lavori da quasi mezzo milione di euro per sistemare le luci spente nelle gallerie delle autostrade Palermo-Messina, Catania-Messina e Siracusa-Gela. La fine degli interventi è prevista per giugno. I tecnici stanno anche sostituendo i cavi in rame con quelli in alluminio per evitare furti e blackout. E si stanno sistemando pure gli impianti di ventilazione interna. I contratti sono stati stipolati dal direttore generale del Cas, il consorzio autostrade siciliane, Salvatore Pirrone. I lavori saranno realizzati con fondi del consorzio.

Il primo cantiere riguarda l'A20 Palermo-Messina e la tratta Milazzo-San Gregorio della A18 Messina-Catania: l'importo è di 183 mila euro ed è stato assegnato alla ditta Di Natale Domenico di Sant'Alessio Siculo. Il secondo riguarda la tratta Milazzo-Buonfornello: l'importo è di 177 mila euro e l'impresa appaltatrice è la Omnia Impianti Srl di Palermo. Un altro cantiere riguarda la galleria Sant'Antonio sulla A18, la galleria Perara sulla A20, la galleria Cozzo Inferno della Siracusa-Gela e gli svincoli Rosolini, Noto e Cassibile sempre sulla Siracusa-Gela, e gli svincoli di Aciriale, Giarrè, Fiumefreddo, Giardini, Taormina, Roccalumera e la barriera Tremestieri sulla Messina-Catania. L'importo è di oltre 78 mila euro e l'impresa appaltatrice è Di Raimondo Carmelo di Modica. Responsabile di tutti i lavori è Antonio Lanteri, che coordina gli interventi di manutenzione degli impianti per il Consorzio.

Le gallerie al buio o con scarsa illuminazione sono considerate dagli esperti di sicurezza stradale tra i pericoli maggiori per gli automobilisti: entrando e uscendo dai tunnel, se si passa dalla luce del sole al buio o viceversa, si ha un attimo di accecamento che può essere fatale. «È un pericolo estremamente grave», hanno ribadito dal Cas, il Consorzio sicurezza stradale che riunisce autoscuole e centri di formazione per la guida di auto e mezzi pesanti. «Il passaggio dalla luce naturale del sole al buio della galleria» hanno spiegato «a una certa velocità, anche



Per la sistemazione delle luci euate sono in arrivo lavori sulle gallerie di tre autostrade siciliane

per i guidatori più attenti ed esperti, può avere effetti tragici».

Non a caso il presidente del Cas, Rosario Faraci, ha sottolineato più volte che «la corretta illuminazione delle gallerie è una delle priorità del consorzio». Oltre alle intemperie e ai tagli, tra le cause che danneggiano gli impianti ci sono però anche i furti di cavi di rame. I nuovi sistemi di sicurezza comunque immediatamente rilevano i tentativi di furto, bloccando i ladri che mettono a rischio la loro vita, ma sono costretti a fuggire, senza riuscire a portar via i cavi blindati dal sistema di sicurezza. Le squadre di sorveglianza immediatamente allertano le forze dell'ordine che con una sinergia ormai sperimentata intervengono prontamente. I ladri però, tagliando i cavi, provocano comunque blackout e forti danni. E anche se non riescono a portar via i cavi, oltre a mettere a rischio la loro vita, mettono sicuramente in pericolo quella di chi si ritrova improvvisamente al buio in galleria. Adesso arriva anche un nuovo antidoto ai furti: «Stiamo sostituendo, di volta in volta quando interveniamo, i cavi in rame con quelli in alluminio», spiega Lanteri, «e in questo modo i ladri non hanno più motivo di tranciare i cavi di rame». (759-97)

LAVORO. L'agevolazione occupazionale prevista dal piano europeo contro la disoccupazione raddoppia: cresce l'importo dell'incentivo di chi assume a tempo indeterminato

Il bonus variabile tra i 3.000 e i 12.000 euro a seconda dell'occupabilità del giovane, vale per le assunzioni stabili che si faranno da oggi a fine anno. E solo per i tirocini già avviati entro il 31 gennaio 2016.

Giovanni Villino

●●● Buone notizie per i ragazzi iscritti nel piano Garanzia Giovani e per le imprese che decideranno da oggi di assumerli. Il bonus occupazionale previsto dal piano europeo contro la disoccupazione giovanile raddoppia il suo importo per le aziende che decidono di assumere a tempo indeterminato il tirocinante che hanno presso di loro.

A rendere noto l'aumento dell'incentivo è il ministero del Lavoro. Il bonus variabile tra i 3.000 e i 12.000 euro a seconda dell'occupabilità del giovane, vale per le assunzioni stabili che si faranno da oggi a fine anno. E solo per i tirocini già avviati entro il 31 gennaio 2016. Il bonus si cumula con gli sgravi del 40 per cento dei contributi previdenziali previsti dalla legge di stabilità per il 2016.

Le risorse stanziare per il progetto ammontano a 50 milioni e quindi consentono di assumere circa 16.000 persone con il bonus «minimo» o poco più di 4.000 persone con il bonus massimo. È previsto che le persone assunte debbano rappresentare per l'azienda un incremento occupazionale (almeno di uscite di personale volontario o per pensionamento).

«Questa integrazione alla misura "bonus occupazionale", mirata a promuovere la trasformazione dei tirocini in contratti di lavoro stabili - prose-



gue la nota del Ministero - rientra tra le iniziative che, da inizio anno, hanno dato avvio alla "fase due" della Garanzia Giovani, un'azione di miglioramento costante del programma attraverso un aumento delle opportunità offerte ai giovani iscritti».

Da oggi, come spiega il ministero, in pratica «verrà riconosciuto un sa-

per bonus occupazionale, da un minimo di 3.000 ad un massimo di 12.000 euro, ad un datore di lavoro che assume, con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, un giovane che abbia svolto, o stia svolgendo, un tirocinio extracurricolare finanziato nell'ambito di Garanzia Giovani. L'incentivo potrà essere fruito dai datori di la-

voro che attiveranno un contratto di lavoro a tempo indeterminato a partire dal 1 marzo 2016 e fino al 31 dicembre 2016, per i tirocini avviati e conclusi entro il 31 gennaio 2016».

Ma c'è sempre la possibilità dell'autoimpiego. Di oggi infatti giovani iscritti a Garanzia Giovani che vogliono avviare iniziative di autoimpiego e di autoimprenditorialità potranno presentare (utilizzando la procedura informatica a disposizione sul sito www.invititalia.it accessibile dalla sezione dedicata disponibile sul sito www.garanziegiovani.gov.it) le domande per ottenere le agevolazioni previste da Selfemployment, Fondo Rotativo Nazionale promosso dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e gestito da Invitalia, che eroga finanziamenti agevolati senza interessi e non assistiti da nessuna forma di garanzia reale e/o di firma, con un piano di ammortamento della durata di sette anni, di importo variabile da un minimo di 5 mila ad un massimo di 50 mila euro. (15/15)

REGIONE. Il parlamentare: «Se fosse passato il mio emendamento nel capoluogo sarebbero rimasti 24 milioni». I grillini: «Poteva sostenere il nostro sui siti Unesco»

Legge su Ibla, scontro fra Dipasquale e Cinque Stelle

●●● Dopo l'emendamento bocciato, ora si passa alla fase difensiva. Nello Dipasquale prova a spiegare la bontà del suo tentativo di far contenti tutti, eccetto Ragusa, con l'elargizione del trenta per cento delle royalties spettanti al capoluogo tra tutti i comuni della provincia. È calcolatrice alla mano la due conti, ovviamente su un totale che è quello dello scorso anno, circa 28 milioni. Quest'anno, però, la stima è di gran lunga inferiore per un motivo semplicissimo: il prezzo del petrolio è crollato. Ma ecco la proiezione che ha diffuso il deputato ragusano, «i cittadini dei comuni iblai dovranno ringraziare il Movimento 5 Stelle, Forza Italia e le altre forze d'opposizione, come qualche franco tiratore, se non riceveranno nemmeno un euro dalle royalties. Se il mio emendamento fosse passato, su circa 28 milioni di euro ben 24 sarebbero rimasti a Ragusa mentre circa 4 milioni di euro sarebbero stati in quota

parte distribuiti nei vari Comuni iblai non sedi di estrazione petrolifera», scrive Dipasquale. In realtà la somma che sarebbe rimasta a Ragusa non sarebbe quella, perché nell'emendamento (sia nella formulazione di Dipasquale che in quella del governo) non si parla di somme eccedenti i 15 milioni di euro minimi. Cioè, da una lettura dell'emendamento, il taglio sarebbe stato ben maggiore per il capoluogo. In ogni caso, questo il prospetto delle somme che sarebbe state date ai comuni: «Victoria avrebbe ricevuto un milione di euro, Modica 880.000, Comiso 480.000, Scicli 440.000, Pozzallo 320.000, Ispica 260.000, Acate 170.000, Santa Croce 170.000. Chiaramente Guli 130.000, Carratana, Lucidia, Fubeta e Monterosso 50.000».

Come detto, la proiezione è sull'anno scorso, e con le royalties di quest'anno (si parla tra i 17 e i 20 milioni totali), quelle somme sarebbero quasi dimezzate. Meglio di niente, sostengono i comuni interessati. Ma Dipasquale "litiga" anche con il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, che dopo la bocciatura dell'emendamento era stato sarcastico, come a dire: ci pensiamo noi che è meglio, «con una dichiarazione del genere - dice Dipasquale - non posso che definirlo un grandissimo presuntuoso ed arrogante». Il gruppo 5 stelle All'Arx va duro contro Dipasquale: «Il Movimento 5 stelle ricordiamo, aveva presentato in commissione un emendamento per finanziare tutti i siti Unesco presenti in Sicilia, come azione condivisa e solidale, e senza logiche o interessi di parte. Se avesse voluto, l'ex sindaco di Ragusa, avrebbe potuto impiegare le sue forze per sostenere il nostro emendamento. E oggi, probabilmente, si parlerebbe di una nuova ed efficace legge per tutelare il nostro importantissimo patrimonio storico e naturalistico». (1) **DAVIDE BOCCHERI**



Una veduta panoramica del centro storico di Ibla